

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

644° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 29 GENNAIO 1987

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
6 ^a - Finanze e tesoro	»	6
7 ^a - Istruzione	»	11
9 ^a - Agricoltura	»	14
12 ^a - Igiene e sanità	»	16

Organismi bicamerali

Mafia	<i>Pag.</i>	22
Riconversione industriale	»	18

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - <i>Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	23
7 ^a - <i>Istruzione - Pareri</i>	»	23

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 29 GENNAIO 1987

323^a Seduta

Presidenza del Presidente
BONIFACIO

Intervengono il ministro per il coordinamento della protezione civile Zamberletti e il sottosegretario di Stato per l'interno Costa.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 9, recante interventi urgenti in materia di distribuzione commerciale ed ulteriori modifiche alla legge 10 ottobre 1975, n. 517, sulla disciplina del credito agevolato al commercio » (2153)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente il senatore Garibaldi, il quale, dopo aver comunicato il parere positivo espresso dalla 10^a Commissione, rileva, in particolare, che l'adozione del presente decreto-legge si è resa necessaria, anche perchè non è stata ancora elaborata la riforma organica della legge sul commercio (n. 426 del 1971).

Apertosi il dibattito, i senatori Saporito e Taramelli si dichiarano favorevoli a nome, rispettivamente, del Gruppo democratico cristiano e di quello comunista.

Conclusivamente, la Commissione riconosce la sussistenza dei presupposti costituzionali di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione e conferisce mandato al senatore Garibaldi di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

« Conversione in legge del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel comune di Senise ed in altri comuni interessati da dissesto del territorio e nelle zone colpite dalle avversità atmosferiche del gennaio 1987, nonchè provvedimenti relativi a pubbliche calamità » (2154)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce in senso favorevole il senatore De Cinque, il quale comunica il parere positivo espresso dalla Commissione di merito.

Il senatore Taramelli dichiara che il Gruppo comunista non si oppone al riconoscimento dei presupposti; chiede comunque un chiarimento sulla sanatoria dei rapporti giuridici (sorti sulla base del decreto-legge n. 760, non convertito in legge), prevista dall'articolo 1, secondo comma, del disegno di legge di conversione.

Dopo le precisazioni fornite sul punto dal presidente Bonifacio e dal relatore De Cinque, la Commissione riconosce la sussistenza dei presupposti costituzionali e conferisce mandato al senatore De Cinque di riferire oralmente all'Assemblea, nei termini convenuti.

« Conversione in legge del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 11, recante misure urgenti a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese » (2160)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Il senatore Garibaldi riferisce favorevolmente e comunica il parere positivo espresso dalla 8^a Commissione permanente.

Il senatore Taramelli, a nome del Gruppo comunista, si dichiara contrario.

La Commissione riconosce la sussistenza dei presupposti costituzionali e conferisce mandato al senatore Garibaldi di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

« **Disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA), dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale e delle istituzioni e degli enti di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 1986, n. 68** » (1870), approvato dalla Camera dei deputati (Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Bonifacio comunica che la Commissione bilancio non si è ancora pronunciata sull'emendamento presentato dal Governo nella seduta del 22 gennaio scorso; propone, conseguentemente, di differire il seguito del dibattito, prevedendo per la trattazione della materia una apposita seduta, che avrà luogo la settimana prossima.

La Commissione concorda ed il seguito dell'esame è rinviato.

« **Nuova disciplina del sostegno alle attività di promozione sociale e contributi alle associazioni combattentistiche** » (1984), d'iniziativa dei deputati Ferrari Marte ed altri; Colombini ed altri; Garavaglia ed altri; Fiori; Savio ed altri; Colucci ed altri; Becchetti; Artioli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

« **Contributi alle associazioni combattentistiche ed alle associazioni previste dalla legge 6 febbraio 1985, n. 14** » (1760), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 27 gennaio scorso.

Il presidente Bonifacio, relatore alla Commissione, riepiloga le questioni emerse nel corso del precedente dibattito, disponendo successivamente, stante l'imminente svolgimento di votazioni in Assemblea, una breve sospensione dei lavori.

La seduta, sospesa alle ore 16,20, è ripresa alle ore 17,10.

Si passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge n. 1984, assunto quale testo base.

I senatori Saporito e Biglia ricordano il contenuto dei rispettivi emendamenti, illustrati nella seduta del 27 gennaio.

Il senatore De Sabbata auspica una rapida approvazione del disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, e si dichiara contrario all'eventualità che vengano apportati emendamenti al testo.

Rileva, poi, che il provvedimento è già tardivo, rispetto alle esigenze delle associazioni interessate ed occorre dunque evitare ulteriori dilazioni.

Ricorda il laborioso dibattito svoltosi in argomento presso l'altro ramo del Parlamento ed il delicato equilibrio politico ivi raggiunto; invita quindi il senatore Saporito a non insistere, per il momento, sugli emendamenti presentati, consentendo, così, prima dell'esame in Assemblea, di esperire gli opportuni approfondimenti.

Il senatore Saporito dà conto delle istanze avanzate dalle associazioni ed illustra il fondamento delle modificazioni proposte, volte a tutelare la piena dignità delle cinque associazioni storiche: esigenza, questa, largamente condivisa, e sancita anche — egli precisa — da precedenti intese fra esponenti dei vari Gruppi.

L'oratore afferma poi che il testo approvato dalla Camera dei deputati, superando la logica del *numerus clausus*, che informa la vigente normativa, prevede la concessione del contributo in favore di un numero imprecisato di associazioni, purchè queste ultime abbiano le caratteristiche di cui all'articolo 2 del progetto. Tale circostanza, che è destinata a determinare delicati problemi attuativi, rafforza l'esigenza di salvaguardare la posizione delle cinque associazioni storiche.

Il senatore Taramelli precisa che da parte del Gruppo comunista non vi è una pregiudiziale ostilità agli emendamenti predisposti dal senatore Saporito, ma avverte che le modificazioni proposte compromettono l'obiettivo di una celere conclusione dell'iter parlamentare del disegno di legge. Resta, ovviamente, impregiudicata la potestà del Senato di perfezionare il testo, ma l'interesse prioritario è quello di assicurare, con tempestività, l'erogazione dei contributi, essenziali al concreto operare delle associazioni.

Il senatore Saporito, al fine di superare le difficoltà determinatesi, propone allora di abbandonare l'esame del provvedimento in discussione e di procedere invece alla trattazione del disegno di legge n. 1760, di cui è firmatario, che si muove secondo le linee ispiratrici della legge n. 14 del 1985.

Dopo che il senatore Garibaldi si è pronunciato favorevolmente sugli emendamenti presentati dal senatore Saporito, esprimen-

do, invece, avviso contrario su quelli del senatore Biglia, il sottosegretario Costa interviene per raccomandare una rapida approvazione del disegno di legge n. 1984; visti gli orientamenti emersi nel dibattito, egli chiede altresì di rinviare il seguito dell'esame, al fine di esperire opportuni approfondimenti.

La Commissione concorda e così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 18,05.

FINANZE E TESORO (6°)

GIOVEDÌ 29 GENNAIO 1987

295ª Seduta

Presidenza del Presidente

VENANZETTI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Ciaffi e per le finanze Merolli.**La seduta inizia alle ore 16,10.***IN SEDE REFERENTE**

- « **Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria** » (173), d'iniziativa dei senatori Santalco ed altri
- « **Delega al Governo della Repubblica per la riforma dell'Amministrazione finanziaria e del servizio di riscossione delle imposte dirette** » (665), d'iniziativa dei senatori Giura Longo ed altri
- « **Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria** » (851), d'iniziativa dei senatori Scevarolli ed altri (Esame e rinvio)

Il relatore Santalco riferisce sui tre provvedimenti in titolo.

L'oratore sottolinea, preliminarmente, la situazione di degrado in cui versa l'Amministrazione finanziaria del nostro Paese, sempre meno in grado di perseguire adeguati obiettivi di giustizia fiscale e di sostanziale lotta all'evasione; di qui la richiesta, ormai da molti anni avanzata da parte delle forze politiche e dei sindacati, di una organica ristrutturazione dell'Amministrazione stessa, al fine di renderla più efficiente ed al passo con le modifiche strutturali della nostra economia, in relazione alle conseguenze di carattere fiscale che tali modificazioni hanno comportato.

Tali istanze cominciarono a diventare più pressanti dopo la riforma tributaria del 1971, riforma risultata « zoppa » dal momento che,

ad una opportuna revisione legislativa (attuata con i successivi decreti delegati), non è seguita una necessaria e contemporanea riforma amministrativa dell'apparato fiscale. Fu così creata, ricorda il relatore, nel maggio del 1977, una commissione ministeriale, peraltro presieduta da lui stesso, con il compito di delineare un'organica ristrutturazione dell'Amministrazione: la commissione in parola, nell'arco di appena sei mesi, elaborò specifiche proposte che tuttavia non furono tradotte in norme legislative, sia per la crisi del Governo *pro tempore*, sia per l'opposizione di alcune strutture burocratiche. Nell'ottava legislatura il Senato della Repubblica approvò un testo unificato (atto Senato n. 1114) di vari disegni di legge di riforma dell'Amministrazione finanziaria che tuttavia non conclusero il loro *iter* parlamentare a causa dello scioglimento anticipato della legislatura e forse per la scarsa volontà politica di perseguire un organico progetto di riforma.

Ricorda, infine, che nella presente legislatura, egli, insieme ad altri senatori democristiani, ha presentato il disegno di legge n. 173 (nel medesimo testo del citato atto Senato n. 1114) mentre i Gruppi comunista e socialista hanno presentato, ciascuno per proprio conto, altri due provvedimenti (rispettivamente n. 665 e 851).

Passando ad esaminare il disegno di legge n. 173, il senatore Santalco fa presente che esso prevede una delega al Governo per una riforma dell'Amministrazione finanziaria incentrata su alcuni principi cardine. In particolare, sono previsti la semplificazione e l'accorpamento delle varie Direzioni generali del Ministero, un decentramento delle competenze alle costituite direzioni regionali di finanza, la costituzione di uffici periferici unici con competenza sia in materia di imposte dirette che indirette, l'istituzione di un Segretariato generale con compiti di coordinamento di tutte le articolazioni dell'Am-

ministrazione, nonchè la costituzione di un comitato tributario regionale con compiti consultivi. Sottolinea, poi, la necessità di un aggiornamento dell'articolato di tale provvedimento in relazione alle novità legislative intervenute negli ultimi anni (la più importante è costituita dalla riforma del sistema di riscossione dei tributi, attuata con la legge 4 ottobre 1986, n. 657).

L'oratore sottolinea, quindi, l'esigenza che si potenzino i sistemi informativi del Ministero delle finanze e soprattutto si addivenga ad una completa integrazione di tali sistemi al fine di perseguire una più efficace lotta all'evasione fiscale. Passando a trattare i problemi riguardanti il personale finanziario, sottolinea tra l'altro la necessità di retribuire adeguatamente tale personale, senza dubbio in possesso di specifiche capacità tecnico-professionali rispetto al restante personale statale.

L'oratore si sofferma, poi, in modo dettagliato sulle principali differenze che caratterizzano i tre disegni di legge, la cui impostazione generale rimane, peraltro, essenzialmente simile.

Conclude, riaffermando l'importanza e la indifferibilità di una radicale riforma della nostra Amministrazione finanziaria al fine di realizzare un apparato amministrativo realmente moderno ed agile, atto a condurre un'efficace lotta all'evasione fiscale e ad assicurare il raggiungimento dell'obiettivo di una effettiva giustizia tributaria che il Paese attende da tempo (il disegno di legge n. 173 può costituire in tal senso un'utile base di lavoro, senza trascurare l'apporto degli altri due provvedimenti). Auspica, infine, un sollecito *iter* parlamentare dei tre provvedimenti al fine della soluzione di un grosso problema tanto dibattuto, soluzione attesa non solo dalle forze politiche e sindacali, ma dal Paese tutto.

Si apre il dibattito.

Ha la parola il senatore Giura Longo, il quale si dichiara preliminarmente d'accordo con quanto è stato evidenziato dal senatore Santalco nella sua puntuale relazione. Chiede, peraltro, che la Commissione proceda a specifiche audizioni delle varie realtà (buro-

cratiche e sindacali) che operano nell'ambito del Ministero delle finanze, al fine di avere un quadro aggiornato dei problemi che attualmente caratterizzano il settore.

Il presidente Venanzetti fa presente che la richiesta testè avanzata potrà essere presa in considerazione solo dopo il completamento della discussione generale; in quel momento si dovrà anche considerare l'opportunità della nomina di una apposita sottocommissione col compito di elaborare un testo unificato.

Il relatore Santalco si dichiara d'accordo sulla costituzione di tale sottocommissione e sulle audizioni, a patto che queste ultime non comportino un allungamento eccessivo dell'*iter* parlamentare dei tre provvedimenti.

Il seguito dell'esame è poi rinviato.

« Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 923, recante proroga del regime agevolativo per la zona franca di Gorizia » (2124)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 27 gennaio.

Dopo che il senatore Battello ha dichiarato di ritirare il terzo emendamento riguardante la copertura finanziaria (da lui presentato insieme al senatore Beorchia nella precedente seduta), ha la parola il sottosegretario Merolli.

Il rappresentante del Governo, riferendosi agli altri emendamenti presentati dal senatore Battello, fa presente come il primo interamente sostitutivo dell'articolo 1, debba essere meglio riformulato in quanto potrebbe, allo stato attuale, dar luogo a dubbi interpretativi; per quanto riguarda il secondo emendamento, si dichiara ad esso contrario in quanto le disposizioni ivi previste non hanno trovato sostanziale accoglimento da parte del Consiglio dei ministri in occasione dell'esame di un recente disegno di legge poi presentato al Parlamento (Atto Senato n. 2096).

Il presidente Venanzetti propone che l'esame del provvedimento in titolo (dal momento che occorre attendere, anche, i prescritti pareri) sia rinviato ad una prossima seduta da convocare appositamente; nel frattempo si provvederà a riformulare meglio i sud-

detti emendamenti alla luce delle indicazioni fornite dal sottosegretario Merolli.

Conviene la Commissione e il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

« Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 922, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale » (2123)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 27 gennaio.

Il sottosegretario Ciaffi, sciogliendo le riserve formulate nella seduta di martedì scorso, dichiara che il Governo conviene sull'opportunità di procedere secondo la linea indicata dal relatore Beorchia, e cioè sulla base della annualizzazione del contenuto del decreto-legge (eventualmente procedendo anche oltre il limite annuale) ed individuando avvisi di soluzione per i problemi del personale (in relazione ai rinnovi contrattuali), per il problema della perequazione e per quello dei debiti «sommersi». Il Sottosegretario precisa inoltre che il Governo sta operando al fine di conseguire più ampie convergenze sulla linea anzidetta ed anche riguardando agli impegni da assumere per l'attuazione dell'autonomia impositiva, impegni che dovrebbero concretarsi nell'approvazione di una mozione.

Il sottosegretario Ciaffi avverte, però, che il Governo è preoccupato per le difficoltà — che si cerca proprio in questo momento di appianare — relative alla conversione del decreto nei termini, avendo presente che la Camera dei deputati non terrà sedute nell'ultima settimana di febbraio.

Circa gli emendamenti occorrenti per conferire la prevista maggiore portata al decreto-legge, fa presente che il Governo non è in grado questo pomeriggio di presentarli in un testo compiuto e ben definito, ma lo farà certamente nelle sedute ipotizzabili per martedì prossimo.

Il presidente Venanzetti informa che l'esame del disegno di legge n. 2123 sarà all'ordine del giorno dell'Assemblea del Senato giovedì 12 febbraio: rileva, quindi, la necessità di completare con la massima sollecitudine il lavoro legislativo, non lieve, per in-

tegrare il testo del decreto-legge. Avverte, infine, che il suo esame riprenderà nella seduta antimeridiana di martedì 3 febbraio.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

« Utilizzo del Fondo contributi istituito presso il Mediocredito centrale ai sensi dell'articolo 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295 » (2112), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 27 gennaio.

Il presidente relatore Venanzetti dichiara di poter sciogliere la riserva avanzata al termine della seduta di martedì scorso; appare quanto mai opportuno e conveniente il trasferimento alla sede deliberante di un testo sul quale vi è il consenso generale.

All'unanimità, e con l'assenso del Rappresentante del Governo, si dà mandato al presidente Venanzetti di chiedere alla Presidenza del Senato che l'esame del disegno di legge n. 2112 sia trasferito alla sede deliberante.

« Somme da corrispondere alle regioni e ad altri enti in dipendenza dei tributi soppressi nonché per l'acquisizione allo Stato del gettito ILOR. Contributi straordinari alle camere di commercio » (2117), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante)

Il relatore Lai riferisce sul provvedimento, premettendo che la materia contenuta nel disegno di legge, di regola, negli anni passati veniva approvata dal Parlamento nel contesto delle leggi finanziarie; poichè per il 1987 non è stata adottata questa soluzione, il Governo ha dovuto presentare il disegno di legge n. 2117, che costituisce quindi un provvedimento collaterale alla legge finanziaria per il 1987. È notevole comunque — prosegue il relatore — l'innovazione costituita dal fatto che le provvidenze finanziarie in questione fino al 31 dicembre 1989: si tratta della proroga del regime transitorio deciso, in materia di finanze regionali, con il provvedimento dell'ottobre 1972, che ha stabilito erogazioni sostitutive di tributi propri degli enti.

Il relatore si sofferma quindi ad illustrare gli articoli del disegno di legge, che contempla, oltre alle provvidenze anzidette, i finanziamenti consueti delle Camere di commercio e delle aziende di soggiorno; a ciò si aggiungono, per effetto dell'acquisizione al bilancio dello Stato del gettito ILOR, erogazioni equivalenti, sempre a valere fino al 1989 (articolo 4 del disegno di legge).

Il relatore Lai, dopo aver precisato che il provvedimento ha ricevuto un generale consenso all'altro ramo del Parlamento, aggiunge che è pervenuto il parere favorevole della 5ª Commissione, ed invita quindi ad approvare il disegno di legge n. 2117 nel testo pervenuto dalla Camera.

Il presidente Venanzetti propone il trasferimento alla sede deliberante. All'unanimità, e con l'assenso del Rappresentante del Governo, si dà mandato al Presidente di chiedere alla Presidenza del Senato che l'esame del disegno di legge 2117 venga trasferito alla sede deliberante.

« **Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare chiusi** » (1943), d'iniziativa dei senatori Rubbi ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 19 novembre 1986.

Interviene nella discussione generale il senatore Bonazzi, che annuncia anzitutto un sostanziale accordo della sua parte politica circa l'istituzione di fondi comuni mobiliari chiusi, all'incirca per le stesse ragioni che hanno indotto il senatore Rubbi e gli altri senatori democristiani a presentare il disegno di legge n. 1943. A questa finalità è diretto anche il disegno di legge n. 4211, presentato alla Camera dai deputati comunisti, mentre i senatori comunisti hanno elaborato una serie di emendamenti al disegno di legge n. 1943 (il senatore Bonazzi avverte tuttavia che tale articolato sta per essere presentato come disegno a sè stante).

Il senatore Bonazzi fa presente che l'iniziativa legislativa dei senatori comunisti (che è assai vicina a quella presentata dai deputati comunisti alla Camera) sarà fondata — come del resto anche il disegno di legge

n. 1943 — sul rinvio alla legge istitutiva dei fondi mobiliari aperti (legge 23 marzo 1983, n. 77) per la disciplina fondamentale del nuovo tipo di intermediario finanziario che si intende istituire.

La proposta dei senatori comunisti divergerà da quella dei senatori democristiani per quanto attiene ai limiti e alle condizioni relative ai modi di impiego dei mezzi finanziari raccolti, dato che si cercherà di prevenire intrecci di capitale ed impieghi in società controllate dai soci della società di gestione. Sarà, inoltre, previsto, diversamente da quanto si legge nel disegno di legge n. 1943, l'obbligo per la società di gestione di chiedere l'ammissione dei certificati di partecipazione alla quotazione in Borsa; non vi sarà diversità sostanziale, rispetto alla proposta democristiana, quanto ai vincoli al rimborso dei certificati di partecipazione e alla emissione di nuove quote; vi sarà, infine, una serie di prescrizioni intese a dare un indirizzo di base circa l'esercizio dei diritti di voto inerenti alle azioni acquisite al fondo: nella convinzione che non vi sia ancora oggi per questo problema alcuna soluzione soddisfacente, si tenderà almeno ad evitare che la società di gestione possa controllare le società partecipate. Al tempo stesso però si procurerà che i diritti inerenti alle azioni siano esercitati nell'interesse dei portatori dei certificati del fondo, e ciò mediante informazioni ricorrenti sullo stato delle società partecipate e sui modi in cui sono stati esercitati i diritti di voto dalla società di gestione.

La proposta dei senatori comunisti si estenderà anche al problema del trattamento fiscale dei futuri fondi chiusi, nel senso di parificare i redditi in questione al trattamento degli altri redditi di capitale, al fine di non creare nuovi tipi di tassazione dei redditi anzidetti.

Il senatore Berlanda propone che si proceda al più presto all'esame degli emendamenti preannunciati ora dal senatore Bonazzi, salvo ad effettuare l'abbinamento del provvedimento in esame con il disegno di legge comunista, non appena sarà presentato ed assegnato alla Commissione.

Il presidente Venanzetti avverte che nelle sedute previste per martedì prossimo si po-

trà concludere la discussione generale, con la replica del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

PER LA RIPRESA DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 275, RECANTE DISCIPLINA DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI VALORI MOBILIARI E MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA LEGGE 7 GIUGNO 1974, N. 216

Il senatore Berlanda, riferendosi ad alcune prese di posizione da parte della Commissione nazionale per le società e la Borsa sul problema delle offerte pubbliche di acquisto e di vendita di titoli, chiede che venga interpellato in merito il Ministro del tesoro, stante la circostanza che l'esame del disegno di legge n. 275 da parte della Commissione è stato sospeso in attesa di un contributo impegnativo del Governo all'esame stesso.

Il presidente Venanzetti assicura che provvederà a sollecitare il Ministro del tesoro nel senso indicato dal senatore Berlanda.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che nella prossima settimana è necessario prevedere un congruo numero di sedute, stante la necessità di proseguire nell'esame delle proposte di nomina nelle banche pubbliche, di portare avanti rapidamente l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 922 in materia di finanza locale, e di provvedere agli altri urgenti impegni legislativi della Commissione. La prima seduta è prevista pertanto per martedì mattina.

La seduta termina alle ore 18.

ISTRUZIONE (7ª)

GIOVEDÌ 29 GENNAIO 1987

230ª Seduta

Presidenza del Presidente

VALITUTTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Dal Castello.**La seduta inizia alle ore 11,40.***IN SEDE DELIBERANTE****« Modifiche ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 257, relativa al riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica » (1529-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e sospensione)

Il relatore Del Noce riferisce favorevolmente sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo approvato in prima lettura dal Senato.

Il sottosegretario Dal Castello si dice favorevole all'approvazione del provvedimento, nel testo trasmesso dalla Camera.

Si passa alle votazioni.

Non essendovi modifiche agli articoli 1 e 2, si passa all'articolo 3 che viene approvato dalla Commissione nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Su proposta del Presidente, la discussione è, quindi, sospesa.

« Statizzazione delle sezioni di scuola materna e delle classi di scuola elementare gestite dall'Opera nazionale Montessori » (2111), approvata dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Riferisce alla Commissione il senatore Spittella, il quale, dopo aver ricordato le gravi difficoltà finanziarie che affliggono l'Opera nazionale Montessori nella gestione delle se-

zioni di scuola materna e delle classi di scuola elementare site a Roma in viale Spartaco n. 12, dichiara che la statizzazione di tali sezioni e classi, proposta dal disegno di legge in esame, le parificherà a quelle sezioni e classi delle scuole statali ove già da tempo si applica il metodo Montessori.

Dopo aver ricordato brevemente il contenuto complessivo del provvedimento, con il quale ci si propone anche di ripianare il deficit accumulato dall'Opera, il relatore fa presente che la disposizione di cui all'articolo 2, comma 1, andrà ovviamente intesa come riferita esclusivamente al personale della scuola di viale Spartaco.

Interviene quindi il presidente Valitutti, il quale, dopo essersi soffermato a ricordare le vicende che hanno condotto l'Opera alle attuali condizioni di precarietà finanziaria, si dichiara favorevole al provvedimento, pur facendo presente che avrebbe preferito una soluzione diversa, attraverso il ricorso all'istituto delle cosiddette scuole « a sgravio ». Presenta, quindi, il seguente ordine del giorno, con il quale intende fra l'altro rispondere agli interrogativi sollevati dalla 1ª Commissione permanente nel suo parere:

« La 7ª Commissione permanente del Senato,

invita il Governo:

ad intervenire presso i competenti organi statuari dell'ente Opera nazionale Montessori affinché si astengano rigorosamente nell'avvenire da iniziative di diretta gestione di scuole, concentrando l'attività dell'ente sui fini promozionali della cultura pedagogica didattica fra gli insegnanti e i genitori secondo le idee della Montessori, ed a vigilare affinché tale direttiva sia applicata senza eccezioni;

ad attivare subito procedure per gli opportuni accordi fra il Comune di Roma e l'Istituto autonomo delle case popolari che

per un trentennio ha concesso in uso gratuito i locali nei quali sono alloggiate le scuole alle quali si riferisce il disegno di legge ».

(0/2111/1/7)

VALITUTTI

Il senatore Scoppola, nel dirsi favorevole alla approvazione senza modificazioni del testo pervenuto dalla Camera, formula peraltro una riserva di principio: non è opportuno, infatti, fronteggiare le difficoltà finanziarie di singole istituzioni private ricorrendo alla statizzazione. È necessaria, invece, una organica riforma dell'intervento statale a favore degli organismi privati operanti nel campo dell'istruzione, in conformità, del resto, al dettato costituzionale. Il presidente Valitutti, dopo essersi dichiarato pienamente d'accordo con il senatore Scoppola, risponde ad un'osservazione del senatore Ulianich avvertendo che i senatori comunisti, assenti dalla seduta, ma da lui precedentemente interpellati, gli avevano preannunciato l'intenzione di astenersi.

Il senatore Ulianich, quindi, chiede taluni chiarimenti al Rappresentante del Governo, facendo presente in particolare che lo stanziamento straordinario si giustifica solo se destinato a ripianare un effettivo *deficit*, e che la immissione in ruolo del personale è accettabile solo se tale personale è stato adeguatamente selezionato. Formula quindi una ipotesi di diverso inquadramento del personale immesso in ruolo.

Il sottosegretario Dal Castello replica che il patrimonio dell'Opera è quanto mai modesto, e che il *deficit* accumulato corrisponde a quanto previsto dall'articolo 3. Nell'associarsi poi alle considerazioni del senatore Scoppola, esprime perplessità sull'ordine del giorno.

In una breve interruzione, il presidente Valitutti fa presente che la selezione del personale docente avviene su una base molto ristretta, in relazione al particolare titolo di specializzazione richiesto, rilasciato dalla stessa Opera.

Replica quindi il relatore Spitella, il quale, dopo aver ricordato i numerosi precedenti di statizzazione, fa presente che la disposizione sul trattamento economico del perso-

nale appare preferibile, rispetto alla corresponsione di un assegno *ad personam* proposto dal senatore Ulianich, dal punto di vista amministrativo. Dopo essersi associato alle considerazioni del senatore Scoppola, il relatore conclude dichiarandosi favorevole all'ordine del giorno, poichè esso riguarda un ente destinatario di rilevanti contributi finanziari da parte dello Stato. Segue quindi una breve discussione, con interventi del senatore Kessler (che richiama l'attenzione sul problema della natura pubblica o privata dell'Opera), del presidente Valitutti, e del sottosegretario Dal Castello (il quale, nel raccomandare la sollecita approvazione del disegno di legge, ricorda gli ostacoli che hanno precluso l'adozione della soluzione proposta dal presidente Valitutti).

Viene quindi posto ai voti l'ordine del giorno, che è approvato.

Si passa alla votazione degli articoli.

L'articolo 1 è approvato senza discussione.

Si passa all'articolo 2. Il senatore Ulianich chiede la votazione per parti separate, nel senso di votare separatamente il comma 6, sul quale preannuncia la propria astensione, dichiarando di ritenere preferibile la corresponsione di un assegno *ad personam*.

Posti quindi separatamente ai voti, i primi cinque commi ed il comma 6 dell'articolo 2 sono approvati.

Con separate votazioni, sono quindi approvati gli articoli 3 e 4, nonchè, previa dichiarazione di astensione del senatore Ulianich, il disegno di legge nel suo complesso, che risulta, pertanto, approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« Modifiche ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 257, relativa al riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica » (1529-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Ripresa della discussione e approvazione)

Si riprende la discussione, dianzi sospesa.

Non essendovi modifiche apportate dalla Camera ai restanti articoli (4, 5, 6 e 7) del testo approvato in prima lettura dal Senato, il presidente Valitutti mette in votazione il provvedimento nel suo complesso, che risulta essere, pertanto, approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« Istituzione della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento S. Anna di Pisa » (2115), approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)

Riferisce favorevolmente alla Commissione il relatore Ianni, facendo presente che il provvedimento è volto ad istituire la Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento S. Anna di Pisa, nella quale confluiscono la Scuola superiore di studi universitari ed il Conservatorio S. Anna.

Si apre la discussione generale.

Il senatore Ulianich domanda al relatore quale sia il rapporto tra le istituzioni in questione e la Scuola normale di Pisa e per quale motivo si stabilisca l'equipollenza con il dottorato di ricerca dei diplomi di perfezionamento che saranno rilasciati dalla Scuola che si va ad istituire.

Riferendosi ai quesiti posti dal senatore Ulianich, il relatore Ianni fa presente che già il decreto presidenziale n. 382 del 1980 ha stabilito *nominatim* tale equipollenza.

Il presidente Valitutti si dice quindi favorevole al provvedimento ed il senatore Ulianich soddisfatto dei chiarimenti ricevuti. Il senatore Scoppola si dice, invece, preoccupato che la dichiarazione di equipollenza effettuata con legge possa vanificare, se estesa ad altri casi, la procedura amministrativa stabilita in via generale.

Si passa alle votazioni.

Con distinte votazioni la Commissione approva i quattordici articoli di cui si compo-

ne il provvedimento, e questo nel suo complesso, che risulta, pertanto, approvato nel testo trasmesso dalla Camera.

« Aumento dell'assegnazione annua a favore della Scuola europea di Ispra-Varese » (2098), approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)

Riferisce favorevolmente il relatore Vella, sottolineando come lo stanziamento annuo attualmente previsto, pari a cinque milioni, sia del tutto irrisorio e vada pertanto adeguato alla svalutazione monetaria intervenuta.

Si apre la discussione generale.

Il senatore Ulianich, dettosi favorevole al provvedimento, sottolinea come la nuova misura del contributo, pari ad appena cinquanta milioni annui, costituisca una cifra ancora estremamente esigua che non giustificherebbe l'approntamento di un procedimento decisionale in sede legislativa: contributi come quello in esame andrebbero disciplinati, invece, con ben altra procedura.

Dopo che il Rappresentante del Governo si è detto favorevole all'approvazione del provvedimento, si passa alle votazioni.

La Commissione approva, quindi, con distinte votazioni, i due articoli di cui si compone il provvedimento e questo nel suo complesso, che risulta, pertanto, approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 13,20.

AGRICOLTURA (9°)

GIOVEDÌ 29 GENNAIO 1987

165ª Seduta

Presidenza del Presidente

BALDI

*Interviene il sottosegretario di Stato all'agricoltura e alle foreste Segni.**La seduta inizia alle ore 9,15.***IN SEDE DELIBERANTE****« Attribuzione del premio di incentivazione alla produttività al personale delle qualifiche dirigenziali e direttive ad esaurimento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (A.I.M.A.) » (2104)**

(Seguito e conclusione della discussione)

Riprende la discussione rinviata nella seduta di ieri.

Il senatore De Toffol prende la parola per manifestare perplessità sulla assegnazione del provvedimento alla 9ª Commissione, trattandosi, a suo avviso, di una materia che attiene alle competenze della 1ª Commissione.

Il presidente Baldi fa rilevare che il deferimento dei disegni di legge alle Commissioni competenti rientra nelle valutazioni della Presidenza del Senato, la quale, per altro, ha già disposto che sul provvedimento in questione sia espresso il parere della 1ª Commissione (che ha comunicato di non avere nulla da osservare nel merito) e della 5ª Commissione (che ha comunicato di non opporsi all'ulteriore corso del provvedimento a condizione che l'articolo 3 venga riformulato nel testo dalla stessa suggerito).

Il senatore De Toffol, nel riprendere la parola, richiama l'attenzione della Commissione sulla necessità che l'organico del per-

sonale dell'AIMA sia completato col reclutamento di persone dotate di professionalità adeguata ai compiti da svolgere; manifesta poi perplessità sul fatto che il bilancio dell'AIMA (approvato nel contesto della tabella 13 relativa al Ministero dell'agricoltura e delle foreste) figuri come « annesso » alla tabella stessa anzichè come « appendice » così come previsto dalla legge n. 610 del 1982, con la conseguenza che detto bilancio non figura pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il senatore De Toffol conclude dichiarando che i senatori del Gruppo comunista, preoccupati che col provvedimento si creino squilibri rispetto ad altre Amministrazioni, non si sentono di esprimere serenamente un giudizio su di esso: preannuncia pertanto un voto di astensione.

Replicano il relatore ed il rappresentante del Governo.

Il relatore Venturi sottolinea che il provvedimento non desta motivi di preoccupazione, dal momento che la misura del premio prevista per il personale dell'AIMA è la stessa che è stata corrisposta al personale delle altre Amministrazioni pubbliche.

Il sottosegretario Segni riconosce che sussistono problemi di inquadramento per il completamento dell'organico dell'AIMA e sottolinea che si sta lavorando per recuperare il ritardo. Ci sono stati, egli aggiunge, problemi sindacali interni che si è cercato di risolvere anche attraverso la costituzione di una Commissione paritetica: si è ora giunti ad una quasi completa definizione della questione.

Ribadito quindi l'impegno del Governo a proseguire nel potenziamento dell'Azienda, il sottosegretario Segni accenna a taluni problemi di carattere generale conseguenti all'impostazione del bilancio dello Stato e della legge finanziaria, dichiarandosi favorevole al miglioramento del trattamento del personale dell'AIMA, in modo che esso ne risulti spronato a meglio operare e riponga fiducia negli organi politici responsabili.

La Commissione passa, quindi, ad approvare nel testo originario gli articoli 1 e 2 e — nel nuovo testo proposto dal Governo in aderenza alle osservazioni formulate sul parere della 5^a Commissione — l'articolo 3.

Il disegno di legge è quindi approvato nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Tutela della denominazione d'origine del prosciutto di Modena, delimitazione della zona di produzione e caratteristiche del prodotto» (2019)**, d'iniziativa dei deputati Casini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito dell'esame e rinvio. Richiesta di assegnazione in sede deliberante)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta di ieri.

Il presidente Baldi fa presente che il sottosegretario Segni ha presentato, come preannunciato ieri, gli emendamenti sostitutivi degli articoli 8, 9 e 10 del capo IV del disegno di legge ed emendamenti introduttivi degli articoli 10-*bis* e 10-*ter*; emendamenti con cui il Governo intende adeguarsi alle osservazioni espresse nei pareri della 1^a e della 2^a Commissione.

Il presidente Baldi prospetta quindi l'opportunità, già ventilata ieri dal relatore Calcaterra, che si chieda alla Presidenza del Senato il trasferimento del disegno di legge in sede deliberante: favorevole il Governo, la Commissione all'unanimità concorda.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,35.

IGIENE E SANITA' (12°)

GIOVEDÌ 29 GENNAIO 1987

192° Seduta*Presidenza del Presidente*
BOMPIANI*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità D'Aquino.**La seduta inizia alle ore 9,20.***IN SEDE CONSULTIVA****« Trasformazione delle scuole autonome di ostetricia in scuole dirette a fini speciali » (1799),**
d'iniziativa dei senatori Panigazzi e Boggio
(Parere alla 7ª Commissione)
(Esame)

Riferisce il presidente Bompiani, il quale ricorda, preliminarmente, che le scuole di ostetricia, che hanno avuto un'origine varia, si sono potenziate dopo il 1890 quando fu riconosciuta con legge la professione di ostetrica. Una prima normativa è quella contenuta nel regio decreto n. 2128 del 1936, convertito dalla legge 25 marzo 1937, n. 921, che distingue fra scuole autonome, situate in alcune zone, all'epoca prive di università, e scuole annesse, che sono di fatto inserite nelle facoltà di medicina. Successivamente in alcune Regioni sono state costituite altre scuole. Nelle scuole annesse il direttore è il direttore dell'Istituto di ginecologia della facoltà di medicina mentre nelle scuole autonome vi è una figura professionale autonoma di direttore, alla quale si accede per concorso; la normativa vigente assimilava però tali direttori ai professori universitari. Tale assimilazione dopo il riordinamento della docenza universitaria del 1980, ha causato numerose difficoltà amministrative; ulteriori difficoltà sono sorte a seguito di una

disposizione della legge del 1936, secondo la quale il direttore della scuola autonoma di ostetricia in una città con meno di 200.000 abitanti è contemporaneamente primario del reparto di ostetricia del locale ospedale, il ciò che recentemente è stato contestato in alcune sedi.

La professione di ostetrica, prosegue il presidente Bompiani, richiede una preliminare formazione infermieristica; la CEE ha emanato una direttiva già recepita dall'Italia, secondo la quale questa professione necessita di un titolo di studio di scuola media superiore.

Il presidente Bompiani conclude giudicando apprezzabili le finalità del disegno di legge in titolo, stante l'urgenza di regolamentare la materia. Rileva, tuttavia, che esso rivela talune lacune dal momento che non è previsto un suo raccordo con la normativa vigente sulla direzione delle scuole e sul personale insegnante, e non è neppure disposta l'abrogazione espressa di alcune norme. Occorrerebbe, poi, precisare — egli aggiunge — che le norme di sanatoria concernenti la sistemazione dei direttori e del personale delle scuole, contenute negli ultimi due commi dell'articolo unico, sono di carattere transitorio ed eccezionale. Pur con le riserve espresse egli è, tuttavia, personalmente dell'avviso di non opporsi al proseguimento dell'*iter* del provvedimento.

Il senatore Calì nel dichiarare che tutta la normativa dovrebbe essere ridiscussa in sede di riforma delle scuole di medicina, esprime, comunque, un giudizio negativo sugli ultimi due commi, nei quali si prevede una inammissibile sanatoria ai fini della sistemazione dei direttori incaricati di scuole di ostetricia. Propone quindi che venga espresso un parere negativo.

Il senatore Condorelli dichiara che sarebbe opportuna una normativa organica su tutte le scuole di medicina ed esprime perplessità nella sanatoria.

Il senatore Salvatore Bellafiore condivide le considerazioni del senatore Calli esprimendo un giudizio negativo sulla sanatoria.

Il sottosegretario D'Aquino esprime riserve sul disegno di legge, che è carente di norme sulla programmazione del personale e che viene discusso mentre alla Camera dei deputati vengono esaminati disegni di legge-quadro sulle scuole di medicina. Comunque non si oppone all'ulteriore corso del disegno di legge stesso.

La Commissione dà quindi mandato al presidente-relatore Bompiani di esprimere un parere contrario in cui, riconosciuta preliminarmente l'urgenza del problema, si rilevi che la normativa sulle scuole di ostetricia va inserita in una disciplina organica delle scuole di medicina.

Il presidente Bompiani esprime infine l'augurio che si possa arrivare in tempi brevi ad una disciplina organica della materia.

La seduta termina alle ore 9,55.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA
RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE
INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE
PARTECIPAZIONI STATALI**

GIOVEDÌ 29 GENNAIO 1987

87ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
TEDESCHI

Intervengono il ministro delle partecipazioni statali Darida ed il presidente dell'EFIM Sandri.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il presidente Tedeschi ricorda quanto concordato informalmente nel corso della seduta di ieri; in tale occasione si è previsto di procedere alla votazione dei pareri nel corso di una prossima seduta, qualora il Presidente del Senato accordi la richiesta pro-ròga.

Il deputato Castagnola fa presente l'esigenza di concludere la discussione sulle comunicazioni del Ministro in merito agli investimenti delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno, svoltesi nella seduta del 27 gennaio, prima comunque della votazione dei pareri sui programmi degli Enti.

Il deputato Ferrari Giorgio ricorda a sua volta l'impegno preso nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza, volto ad affrontare la vicenda Mediobanca subito dopo la conclusione della procedura consultiva sui programmi. Superata però la scadenza del 31 gennaio, vengono meno le giustificazioni a suo tempo avanzate e diventa invece pregiudiziale svolgere un approfondimento conoscitivo reso necessario anche da recenti notizie.

Il senatore Riva Massimo si associa a questa richiesta, sia pur con motivazioni diverse da quelle avanzate dal deputato Ferrari.

Dopo brevi interventi dei deputati Merloni e Castagnetti, il presidente Tedeschi avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 10 febbraio, alle ore 15, per il seguito della discussione sulle comunicazioni del ministro Darida in merito agli investimenti delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno. In quell'occasione si concorderanno altresì gli ulteriori impegni della Commissione.

ESAME DEL PROGRAMMA PLURIENNALE DELL'EFIM

Aperta la discussione, interviene il deputato Lussignoli, secondo il quale nel dibattito è emersa la conferma della validità della funzione svolta dalle partecipazioni statali, una presenza che si è rivelata ora più dinamica rispetto al passato. Fatta salva la particolare vocazione dell'ENI, restano però da definire i compiti di IRI ed EFIM nel campo manifatturiero. A proposito del progettato ingresso in Borsa di società che svolgono produzioni di carattere militare, si chiede se non vi sia in tali operazioni qualche pericolo o minaccia alla autonomia delle società medesime, derivante da *partners* privati. A suo giudizio è possibile inoltre stabilire proficue integrazioni tra società appartenenti all'EFIM ed all'IRI operanti nel campo del trasporto. Dopo aver richiesto alcune informazioni sul risultato economico conseguito dal comparto aeronautico, domanda alcuni chiarimenti sulle strategie dell'EFIM del settore dell'alluminio. Rileva inoltre l'esigenza di una piena applicazione dello statuto dell'Ente con la ricostituzione del consiglio di amministrazione, affinché vengano fugate le incertezze che riguardano l'assetto dirigenziale. In conclusione ritiene di esprimere un giudizio positivo sui programmi e di dare atto dei progressi attuati rispetto ai precedenti esercizi.

Il deputato Castagnetti afferma di consentire largamente con le valutazioni svolte dal relatore nel quadro di un giudizio po-

sitivo sulla formula stessa dell'intervento pubblico nell'economia, dopo il rilevante sforzo di risanamento compiuto nel corso degli ultimi anni. L'EFIM avverte più degli altri Enti il disagio derivante dall'eterogeneità dei settori in cui opera e dalle sue stesse origini storiche. Ritenuta scontata tuttavia la permanenza dell'Ente, resta da definire meglio le sue finalità. La connessione esistente tra sistemi di difesa ed aeronautica dovrebbe spingere alla formazione di un unico comparto comprensivo di entrambe le realtà produttive. Anche nei sistemi di trasporto è possibile raggiungere utili integrazioni. Nell'alluminio appare sostanzialmente concluso il processo di risanamento; i risultati sembrano migliori anche se è necessario un ulteriore sforzo di razionalizzazione.

Il deputato Marrucci dichiara che certe notizie e prese di posizione osservate in questi ultimi giorni appaiono anomale e plateale la dimostrazione dell'ingerenza partitica nel sistema. Sono state disattese le più elementari regole di correttezza e non sembrano convincenti nemmeno certe forme di autodifesa. Nella relazione del deputato Marzo si possono cogliere profili che risultano assai controversi all'interno stesso della maggioranza e l'osservazione vale con particolare riferimento al settore aeronautico ed alla sistemazione che si immagina di imprimere a questo comparto. Augurandosi di ottenere risposte precise dal Ministro, si meraviglia anche dei comportamenti adottati da certi dirigenti delle società interessate. L'EFIM rappresenta l'anello debole delle partecipazioni pubbliche; la sua parte politica ha da tempo espresso più di una perplessità sulle funzioni svolte dall'Ente. Occorre comunque precisare i livelli decisionali di tutto il sistema, rappresentando questa una delle riforme istituzionali possibili.

Egli non sottovaluta i risultati non irrilevanti ottenuti nel corso di questi anni. Bisogna tuttavia considerare l'influenza avuta nel risanamento da certe cessioni, ma si è soprattutto registrato un ridimensionamento nella base produttiva. Importanza non

secondaria ha rivestito anche la più favorevole situazione internazionale, che rimane però aperta a sviluppi incerti. Le operazioni di possibile razionalizzazione si vanno poi esaurendo e pertanto occorre porre in atto un'azione di un più deciso rilancio. A suo avviso i nuovi materiali rappresentano un comparto certamente ricco di promesse, ma vi è anche il rischio di compiere realizzazioni di scarsa importanza innovativa, qualora il tema non venga affrontato in tutta la sua complessità e ampiezza, anche sulla base delle necessarie scelte politiche. La riduzione della capacità produttiva di alluminio primario rischia di esporre il nostro Paese alle oscillazioni del mercato internazionale; le scelte compiute gli sembrano frettolose, tenuto conto che le lavorazioni più raffinate sono ancora da realizzare. Nel settore aeronautico sono già intervenuti i necessari approfondimenti conoscitivi; al nostro Paese occorre una concentrazione di tutte le possibili risorse in un unico comparto e non comprende le difficoltà che ancora si oppongono a questa soluzione.

Il senatore Pistolesse riconosce che il relatore, deputato Marzo, ha esaminato a fondo la problematica dell'EFIM, anche se forse con qualche eccesso di ottimismo. Le partecipazioni statali svolgono nell'attuale fase economica del Paese un ruolo rilevantissimo a fronte di un vasto processo di concentrazione della ricchezza che si osserva nel settore privato. Al risanamento dell'Ente ha certamente giovato la favorevole congiuntura esterna e la realizzazione di alcune cessioni; occorre tuttavia pensare anche a nuovi investimenti ed accettare la permanenza di comparti produttivi strategici anche se deficitari. Manifesta pieno favore alla partecipazione dei privati sotto forma di quote minoritarie e rileva la necessità di evitare le sovrapposizioni tra diverse imprese a partecipazione statale, ricercando invece le necessarie integrazioni. Segnala infine la critica situazione dello stabilimento « Alucasa » di Casavatore, le cui produzioni secondo alcune notizie dovrebbero essere trasferite in provincia di Latina.

Il deputato Ferrari Giorgio sostiene che l'EFIM si trascina con difficoltà anche a

motivo delle sue origini e della grave situazione dell'alluminio. L'Ente ha tuttavia recuperato una propria fisionomia industriale, ma occorre ancora sciogliere alcune duplicazioni produttive per assicurare l'economicità delle gestioni. Osserva che l'industria termale dovrebbe essere sviluppata secondo criteri imprenditoriali, cessando di intendere i relativi stabilimenti come strutture sanitarie o assistenziali.

Agli intervenuti nella discussione risponde il presidente dell'EFIM, il quale fornisce alcuni dati relativi all'andamento economico del gruppo nel corso del 1986. Il settore dei sistemi di difesa ha registrato un utile di circa 13 miliardi a livello di finanziaria, risultato che appare migliore rispetto a quello del 1985. La finanziaria che controlla il settore del trasporto e dell'aeronautica ha conteggiato un utile di 26,3 miliardi; il settore del vetro ha registrato un utile di 14 miliardi. Nel campo finanziario si è ottenuto un utile di 10 miliardi, mentre nell'alluminio si è passati da una perdita di 110 miliardi ad una di 50 miliardi. Sono diminuite anche le perdite nel settore alimentare, che sono ammontate a circa 50 miliardi. Il risultato finale contabilizza però un totale di 200 miliardi di perdite, ottenute per i carichi fiscali e finanziari gravanti sui sigoli comparti.

La riforma dello statuto ha rappresentato un suo preciso impegno intervenuto sin dal 1984; spetta tuttavia all'autorità politica stabilire le finalità dell'Ente. L'Ente ha comunque ricercato una maggiore omogeneità tra i vari settori; nel settore alimentare sono state attuate alcune cessioni in accordo con la nota delibera del CIPI, ma residuano ancora quattro società con risultati complessivamente negativi. Al deputato Lussignoli fornisce inoltre alcune informazioni in merito al prevedibile risultato finanziario derivante dalla cessione in Borsa di quote azionarie di minoranza di società del gruppo. Tali introiti dovrebbero, insieme ad altre operazioni di razionalizzazione, determinare un riequilibrio finanziario nel corso del 1987. Resterà a carico dell'Ente il disavanzo registrato dalla SOPAL dopo la cessione delle residue partecipazioni, disavanzo che sarà ripartito in più eser-

cizi. Nel comparto aeronautico un effetto positivo si è avuto a seguito di una commessa promossa dall'esercito italiano. Nel campo di nuovi materiali l'Ente si è trovato a dover spostare il baricentro produttivo dall'alluminio primario alle seconde e terze lavorazioni, processo che non può che essere graduale e che sconta il grave ritardo con cui si è avviata una politica di questo tipo. Fornisce quindi varie informazioni sulle iniziative adottate in questo campo per favorire l'utilizzazione dei nuovi materiali nel trasporto e nelle corazzature militari. Il risanamento dell'alluminio non appare concluso ed alcune operazioni di riconversione (è il caso degli stabilimenti di Bolzano e di Marghera) sono ancora in corso. Solo a risanamento sostanzialmente avvenuto sarà possibile avviare accordi ed integrazioni con operatori privati. La crisi del settore sui mercati mondiali minaccia tuttavia di acutizzarsi con l'entrata in funzione di nuovi impianti di alluminio primario in Cina, Canada ed Australia; un maggior impegno in questo campo può pertanto risultare rischioso. In merito all'acquisizione della Sava, dichiara che l'operazione non era in discussione sotto un profilo industriale, ma problematico era soltanto il prezzo. All'indirizzo del senatore Pistolese esclude la chiusura dello stabilimento di « Alucasa » di Casavatore.

L'EFIM rappresenta l'anello debole del sistema a partecipazione statale; l'Ente è nato da salvataggi casuali e non vanta partecipazioni in settori controllati dal potere pubblico attraverso la politica tariffaria. Il risanamento promosso in questi anni non è stato attuato con un restringimento della base produttiva; è migliorato invece il rapporto di capitalizzazione del gruppo ed il settore del vetro è stato in larga parte internazionalizzato, registrando anche un'elevata espansione del fatturato. Qualche preoccupazione si nutre ancora sulle prospettive del settore impiantistico, mentre nel campo dei sistemi di difesa le innovazioni in corso di perfezionamento comportano l'incremento della produzione missilistica e la conclusione di accordi con rilevanti produttori internazionali. Il risanamento dell'Ente non si è

giovato del calo del dollaro, ma anzi l'Ente ha subito forti perdite per questa circostanza. Le dismissioni hanno poi avuto un peso trascurabile. L'EFIM ha in gestione fiduciaria numerose aziende termali, la sua responsabilità è pertanto limitata. Nel settore è possibile invece promuovere iniziative assai promettenti con criteri industriali, purchè si addivenga all'unificazione delle varie realtà; occorre inoltre pensare all'offerta di tutta una serie di servizi collaterali e di maggior richiamo turistico. L'Ente è ben disposto ad impegnarsi in questo campo, purchè venga modificata la normativa.

Il ministro Darida dichiara a sua volta che in merito al riassetto delle partecipazioni statali non c'è da meravigliarsi se esi-

ste una pluralità di opinioni a confronto nell'ambito stesso della maggioranza, in quanto diverse possono essere le ottiche di politica industriale. Su questo tema il dibattito non può che essere ampio ed approfondito. Concorda con le osservazioni svolte dal professor Sandri in merito alla situazione esistente nel settore termale, dove occorre innanzitutto superare una visione puramente assistenzialistica.

Consegna quindi un documento scritto in cui sono contenute le valutazioni di replica al dibattito svoltosi innanzi alla Commissione sui programmi pluriennali degli Enti di gestione delle partecipazioni statali.

La seduta termina alle ore 17,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
sul fenomeno della mafia**

GIOVEDÌ 29 GENNAIO 1987

Presidenza del Presidente
ALINOVÌ

La seduta inizia alle ore 10.

*AUDIZIONE DELL'AVVOCATO GENERALE PRES-
SO LA SEZIONE DELLA CORTE D'APPELLO
DISTACCATA A REGGIO CALABRIA, DOTTOR
ALDO FALSEA*

*AUDIZIONE DELL'ONOREVOLE FRANCESCO
QUATTRONE*

Il presidente Alinovi propone, in considerazione della delicatezza dei temi trattati, che la seduta odierna sia mantenuta riservata. Se non vi sono obiezioni così rimane stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 13,30.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 29 GENNAIO 1987

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Saporito, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

2102 — « Ordinamento del Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena », risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Granati Caruso ed altri; Trantino ed altri; Rossi di Montelera; Nicotra; Andò ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *richiesta di proroga del termine per l'emissione del parere;*

alla 3^a Commissione:

2126 — « Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo », d'iniziativa dei deputati Bonalumi; Napolitano ed altri; Gunnella ed altri; De Michieli Vitturi ed altri; Fortuna e Lenoci; De Mita ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 7^a Commissione:

2111 — « Statizzazione delle sezioni di scuola materna e delle classi di scuola elementare gestite dall'Opera nazionale Montessori », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 8^a Commissione:

2076 — « Modifica delle misure delle tasse di imbarco e sbarco delle merci nei porti e della tassa e soprattassa di ancoraggio », approvato dalla Camera dei deputati: *richiesta di proroga del termine per l'emissione del parere.*

ISTRUZIONE (7^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 29 GENNAIO 1987

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Valitutti, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 3^a Commissione:

2126 — « Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo », risultante dalla unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bonalumi; Napolitano ed altri; Gunnella ed altri; De Michieli Vitturi ed altri; Fortuna e Lenoci; De Mita ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 12^a Commissione:

269 — « Norme sulla sperimentazione clinica di prodotti farmaceutici », d'iniziativa dei senatori Bompiani ed altri: *parere favorevole;*

1556 — « Norme per la direzione dei laboratori di analisi cliniche », d'iniziativa dei senatori Garibaldi ed altri: *parere favorevole.*